

## BREVE STORIA FILMOGRAFIA DISCOGRAFIA

### 4<sup>o</sup> puntata (gli anni '50)



**E' il jazz crepuscolare di Miles Davis per il capolavoro noir di Louis Malle *Ascenseur pour l'échafaud* una delle punte di diamante che scalfiscono il cinema dei '50 lasciando un segno indelebile in quel grande affresco sonoro che ha visto questa musica dominare in parte l'immagine cinematografica nel suo periodo più creativo e indimenticabile**

**N**el 1957 Miles Davis si trova a Parigi per una serie di concerti e viene invitato dal regista Louis Malle, che diverrà in seguito uno dei protagonisti indiscussi della nouvelle vague, a realizzare la colonna sonora per il suo primo film *Ascenseur pour l'échafaud*; un noir la cui dimensione figurativa viene predominante e che farà scuola così come accadrà alla sua straordinaria colonna sonora che vide Davis improvvisare alla tromba sulle immagini che scorrono negli angusti locali della "Poste Parisien" il 4 e il 5 dicembre di quell'anno, accompagnato dal quartetto di René Urtreger. Quello che sembrava più un esperimento o un

tentativo di innovazione nel rapporto musica immagine, si rivela alla fine come un risultato straordinario che testimonia più di ogni altra forma di espressione in questo ambito il profondo potere suggestivo della musica jazz. Sull'onda del successo ottenuto da questo film e della sua soundtrack il cinema francese dimostra da subito la sua attenzione al genere e diversi registi e produzioni tentano di cavalcare l'onda favorevole ingaggiando musicisti jazz di fama internazionale e spingendo molti compositori francesi a percorrere questa via musicale. E' contemporaneo al film di Malle, *Saiton jamais* di Roger Vadim musicato da John Lewis, jazzista americano di estrazione classica che ne compone la colonna sonora coadiuvato dal Modern Jazz Quartet e l'anno dopo Edouard Molinaro chiama Art Blakey a musicare *Des femmes disparaissent* con buoni risultati che ripeterà nel 1960, ingaggiando Barney Wiler per musicare il successivo *Un témoin dans la ville*. Anche il noto musicista e compositore Serge Gainsbourg, chansonnier già contagiato dalla musica jazz, opererà nell'ambito del cinema d'autore con uno stile molto personalizzato ma dagli alterni risultati, senza lasciare tracce di rilievo.

In America nel 1959 escono due film importanti che impongono ulteriormente il valore della musica jazz e ne delineano sempre più l'enorme potenziale; *Anatomy Of A Murder*

(*Anatomia di un omicidio*) di Otto Preminger con le preziose musiche di Duke Ellington che vi partecipa anche come attore, e il biografico *The Five Pennies (I cinque penny)* di Melville Shavelson interpretato da Danny Kaye che impersona il noto jazzman Red Nichols con la presenza cameo di Louis Armstrong. Il decennio cinematografico americano si chiude con una ulteriore prova per l'ormai fortunato connubio tra cinema e musica jazz. Gerry Mulligan esegue le musiche di John Mandel nel drammatico *I Want To Live (Non voglio morire)* di Robert Wise che vede l'intensa interpretazione della brava Susan Hayward che vinse l'Oscar come miglior attrice protagonista.

Sul versante documentaristico vanno segnalati il lungometraggio celebrativo su Louis Armstrong, *Satchmo The Great* di Edward R. Murrow e *Jazz In A Summer Day* di B. Stern dedicato al *Festival Jazz* di Newport che vede le performances dei più importanti jazzisti dell'epoca.

